

tirà a 5 unità dell'Inps di Lecco di trasferirsi ad altre sedi;

sono state accolte dalla Direzione generale assegnazioni provvisorie per 4 dipendenti;

la relazione della Direzione sugli organici della sede di Lecco in relazione ai carichi di lavoro e al recupero delle criticità degli anni precedenti ha evidenziato carenze di personale pari al 50 per cento;

le delibere del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 1999 e dell'8 marzo 2000 hanno approvato le graduatorie dei corsi a 10 posti ottava qualifica funzionale C 3 e 30 posti settima qualifica funzionale C 1 banditi solo per la sede di Lecco;

con deliberazioni della Direzione centrale sviluppo e gestione delle risorse umane n. 1383 del 22 dicembre 1999 e n. 312 del 20 ottobre 2000 di nomina dei vincitori e idonei;

in base alla lettera contratto sottoscritta dai dipendenti e dall'amministrazione Inps è prevista testualmente la « non trasferibilità prima di 7 anni di permanenza nella sede di prima destinazione salvo trasferimenti d'ufficio o per specifiche leggi »;

la sede di Lecco ha avuto carenze di organico pari a 60 unità su 140 con gravi disagi per la funzionalità della struttura pubblica;

il togliere nuovamente unità mentre si stava cercando di recuperare la criticità pregressa determinerà come conseguenza minori servizi per cittadini e patronati —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro per evitare che si vengano a creare condizioni, in base ai provvedimenti di mobilità regionale e ai conseguenti trasferimenti, che pregiudichino la piena funzionalità della sede Inps di Lecco, nel rispetto delle norme vigenti. (5-01860)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

MARIO PEPE, ONNIS, COLA e PORCU.
— Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

come sottolineato in una nota dall'Agencia parlamentare per l'informazione politica ed economica *AgenParl*, molte aziende alimentari, per poter produrre cibo a basso costo, utilizzano sempre più bevande e alimenti preparati con sciroppo di mais, ad alto contenuto di fruttosio, e olio di palma, un grasso saturo detto anche « lardo d'albero »;

in Italia, come avviene in altri Paesi, e, specialmente, negli Usa, aumentano le patologie connesse a una alimentazione non corretta e, soprattutto, alla immissione e all'uso improprio dei suddetti alimenti. Come riportato dall'*AgenParl*, infatti, negli Stati Uniti il 61 per cento dei cittadini è gravemente soprappeso, i bambini obesi sono il doppio rispetto al 1970, un adolescente su quattro è obeso, il diabete di tipo 2 arriva a punte del 26 per cento tra neri e ispanici, causa l'obesità, in otto anni si sono persi quattro miliardi di dollari in mancate giornate di lavoro;

numerosi dietologi stanno mettendo in guardia contro la diffusione dei suddetti alimenti che alterano il metabolismo cellulare, determinando, in molti casi, gravi conseguenze, quali l'arteriosclerosi e le malattie cardiovascolari —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per disciplinare la materia, a tutela della salute dei consumatori.

(4-05993)

FALANGA. — Al Ministro della salute.
— Per sapere — premesso che:

i lavori relativi alla realizzazione dell'ospedale di Boscotrecase — Torre Annunziata — sono quasi ultimati per cui occorre dare avvio alle attività di arredo nell'ospe-

dale con particolare riguardo alle attrezzature tecniche, camere operatorie, emodinamica per il reparto di cardiologia e quanto altro possa assicurare il diritto alla salute di un bacino di oltre un milione di utenti;

l'attuale servizio sanitario del territorio è seriamente compromesso da una struttura ospedaliera priva di mezzi e di personale medico e paramedico;

occorre che si assicurino all'ospedale di Boscotrecase i finanziamenti necessari per garantirne la funzionalità —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare per migliorare la difficile situazione sanitaria presente nella regione Campania, anche per garantire la piena funzionalità dell'ospedale di Boscotrecase. (4-06005)

MARTELLA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 54 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 208 del 5 luglio 2002 (Statuto) prevede che il Comitato Nazionale della CRI revisioni i regolamenti delle quattro componenti volontaristiche civili;

è interesse primario del Paese garantire un'efficiente organizzazione a questa benemerita associazione, tutelando sia le competenze dei comitati CRI, cui è demandata la rappresentanza e la responsabilità gestionale sia quelle delle componenti volontaristiche che devono operare secondo le direttive del competente comitato CRI in una struttura gerarchica funzionalmente piramidale, ma da mantenere su basi democratiche, con cariche elettive dotate di propri ambiti di competenza e chiare norme a tutela di doveri/diritti;

una commissione *ad hoc* della CRI sta elaborando i nuovi regolamenti e una bozza, relativa ai volontari del Soccorso

ma ispirata da una filosofia comune all'intera opera di riscrittura, che prospetta fra l'altro:

a) un'autonomia programmatica della componente (articoli 48 - 50 - 51) tale da vanificare il dettato dello Statuto che assegna al competente comitato CRI (articoli 30 - 39 - 46) il compito di vagliare e deliberare l'attività, emanando quindi le direttive d'attuazione;

b) la totale esclusione dei comitati CRI dalle procedure disciplinari, prefigurando il totale accentramento delle competenze nelle mani della sola gerarchia di Componente;

i comitati sarebbero così privati dello strumento garante del rispetto delle proprie direttive e nessun ispettore periferico potrebbe opporsi ad una qualsiasi indicazione dei suoi vertici, rischiando: sospensione dal servizio (articolo 41), decadenza dalla carica (articolo 20), nomina di un commissario (articolo 28), sapendo di potersi difendere con ricorsi inficiati dal fatto che andrebbero rivolti a figure monocratiche a loro volta gerarchicamente soggette ad altre figure monocratiche interne alla componente (articolo 41);

ciò, inoltre, umilierebbe i volontari nonché gli ispettori eletti che, in caso di conflitto tra direttive del comitato CRI e indicazioni di un vertice di componente, sarebbero di fatto costretti ad attenersi solo a quest'ultime, anche fossero in aperto contrasto con le prime —:

se sia a conoscenza della tematica suesposta e quali efficaci iniziative intenda adottare il Governo per garantire che la Croce Rossa Italiana si doti di regolamenti interni funzionali al raggiungimento dei propri fini istituzionali, rispettosi dello statuto e della dignità dei volontari, evitando che si venga a configurare come un insieme di subassociazioni autoreferenti, ognuna gestita con criteri autoritari.

(4-06010)